



## **Processo di revisione partecipata dello Statuto**

### **Restituzione sintetica della seduta della Commissione Statuto**

5 dicembre 2022

9:00 – 12:30

#### **Prima parte.**

#### **Articoli dell'attuale Statuto in discussione: art. 49 (Elezione del Rettore), comma 3:**

*Hanno diritto di voto, per l'elezione del Rettore, i professori di ruolo, i ricercatori a tempo indeterminato e determinato, il personale tecnico-amministrativo e i collaboratori ed esperti linguistici, i rappresentanti degli studenti nel Senato Accademico, nel Consiglio di Amministrazione e nei Consigli di Dipartimento. Il voto del personale tecnico-amministrativo e dei collaboratori ed esperti linguistici è ponderato con un coefficiente pari a 0,2. La ponderazione dei voti è effettuata moltiplicando i voti individuali espressi per il coefficiente assegnato, con approssimazione all'unità superiore. Le disposizioni attuative del presente comma sono contenute nel Regolamento elettorale.*

La Commissione ha convenuto di presentare due proposte per l'elezione del/la Rettore/ice, che rappresentino le diverse posizioni emerse nel corso della seduta in merito al peso delle varie componenti per l'elezione del/la Rettore/ice. Infatti, volendo aumentare il valore del voto del personale tecnico amministrativo (PTA) e inserire le nuove categorie delle rappresentanze dei/le dottorandi/e e dei/le afferenti temporanei/e, non si è riusciti a trovare dei pesi che convincessero tutti i membri della Commissione, in modo da mantenere all'incirca l'equilibrio attuale tra il peso (in percentuale) del voto del personale docente e non docente nell'elezione del/la Rettore/ice (rispettivamente 71% e 29%). In merito alla categoria

degli afferenti temporanei si è discusso inoltre sulla loro specifica qualificazione per chiarire chi rientri in questa definizione.

Una prima proposta vede una limatura della percentuale del voto del personale docente dal 71% al 60% (che modificherebbe drasticamente le modalità dell'elezione rispetto allo scenario attuale), così da poter portare al 40% il peso della componente non docente: aumentando il peso per il PTA da 0,20 a 0,25, introducendo senza pesatura le rappresentanze dei/le afferenti temporanei/e e dei/le dottorandi/e (riconosciuti come studenti al 3° ciclo della Formazione Superiore) e lasciando senza pesatura anche le rappresentanze degli/le studenti/esse. Questa proposta mira a ridefinire il peso delle componenti docente e non docente nell'elezione del/la Rettore/ice, secondo l'idea che questo/a ultimo/a debba essere eletto/a da tutta la Comunità accademica, essendo rappresentazione di quest'ultima, senza che ci sia un meccanismo di pesatura dei voti delle altre categorie a favore di quella dei docenti.

Una seconda proposta vede la conservazione del rapporto attuale tra personale docente e non docente, rispettivamente al 70% e 30%, con un aumento del peso per il PTA (da 0,20 a 0,25), l'introduzione con un peso minimo delle categorie delle rappresentanze dei/le afferenti temporanei/e e dei/le dottorandi/e (dal momento che raggiungono il voto per la prima volta), lasciando invece senza pesatura le rappresentanze degli/le studenti/esse al 1° e 2° ciclo. Questa seconda proposta mira alla conservazione di una percentuale di influenza diversa tra le componenti docente e non docente, poiché - oltre a rappresentare la realtà dei fatti anche negli statuti delle Università simili a Unito - il/la Rettore/ice è anche il/la coordinatore/rice scientifico/a, non solo amministrativo/a, per questo viene scelto/a tra i/le docenti. In linea con le motivazioni precedenti la componente docente dovrebbe pesare di più, rispetto alla componente non docente, nella designazione del/la Rettore/ice.

## **Seconda parte.**

### **Avvio della discussione su rapporti fra Scuole, Dipartimenti e Poli amministrativi.**

In base alla relazione della prof.ssa Oberti sulla situazione attuale delle Scuole, dei Dipartimenti e dei Poli amministrativi, si è rilevato che la funzione delle Scuole è oggi priva di efficacia, perché non svolgono il ruolo di coordinamento scientifico che dovrebbero invece

espletare. Al contrario, si è riscontrato un ruolo molto forte dei Poli come strutture in grado di rispondere alle esigenze dei Dipartimenti di gestione logistica e amministrativa e di gestione delle risorse comuni.

L'eccezione in questo panorama è rappresentata dalla Scuola di Medicina, dal momento che presenta un'affinità didattica tra i vari Dipartimenti afferenti (i quali partecipano a quasi tutti i corsi gestiti dalla Scuola) ed è l'unica ad avere una regolamentazione specifica.

Per quanto riguarda i Poli non si riscontra in Statuto o in altri regolamenti una loro definizione, riscontrabile solamente sul sito di Unito, mentre l'istituzione delle Scuole – le strutture di raccordo – è prevista dalla Legge 240, come aggregazione di dipartimenti di una determinata area scientifica-formativa. Al fine di attuare questa previsione e di rispondere all'esigenza di un coordinamento intermedio tra i dipartimenti e gli organi centrali (messa in luce nell'audizione del Rettore), alcuni membri della Commissione hanno individuato nelle Scuole delle strutture in grado di espletare e sviluppare queste attività.

Alcuni membri della Commissione hanno anche ipotizzato una convergenza tra Poli e Scuole al fine di creare una struttura organizzativa in grado di rispondere alle esigenze logistiche e organizzative per le attività di supporto ai Dipartimenti. Questa aggregazione potrebbe anche facilitare la partecipazione dei/le presidenti dei dipartimenti al Senato accademico, dal momento che oggi non tutti/e possono farne parte.